



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

La tesi di laurea magistrale in Psicologia Clinica



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO**

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

Obiettivi della tesi

I tesisti approfondiscono un argomento di interesse personale, attraverso la consultazione di diverse fonti scientifiche, recenti, i.e., sia articoli sia libri

I tesisti mostrano di saper collocare l'argomento scelto e le fonti consultate all'interno di un contesto teorico di riferimento

I tesisti discutono in maniera critica la letteratura consultata, mettendone in luce vantaggi e limiti, nonché eventuali ricadute applicative dell'argomento trattato

La tesi finale può essere sia **teorica** sia **empirica**:

*nel caso di una ricerca empirica, i tesisti devono riportare nella tesi:
i) introduzione e approccio teorico, ii) obiettivi/ipotesi dello studio,
iii) metodi, iv) risultati principali, v) discussioni*



Il titolo della tesi

Le linee guida dell'*American Psychological Association* (APA, 2010) raccomandano che il titolo riassume in modo **efficace** e **coerente** l'idea o il contenuto dell'articolo, consentendo di identificare facilmente la questione teorica o le variabili che esso esamina.

Evitare quindi parole che non sono necessarie a non hanno uno scopo preciso. *Ad esempio, la parole «metodo» o «risultati» non compaiono solitamente nel titolo.*

Per motivi di chiarezza, è sconsigliato utilizzare abbreviazioni o sigle.

Lunghezza raccomandata: non più di 12 parole



Le fonti – Il materiale

Il lavoro di tesi magistrale consiste in un documento di circa 80 pagine (esclusa la bibliografia)

Per la tesi magistrale è necessario un lavoro accurato di analisi dello stato dell'arte della letteratura dell'argomento indagato attraverso i diversi motori di ricerca

Motore di ricerca «Bigsearch»:

<https://bigsearch.unibg.it>

Database elettronico: [Psycinfo](#), [Pubmed](#), [Google Scholar](#)...



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BERGAMO

Dipartimento
di Scienze Umane
e Sociali

Struttura della tesi teorica

- Introduzione
- Capitoli centrali
- Discussione e conclusione
- (L'introduzione e la conclusione si scrivono a fine lavoro)



Diapositiva 5

MLR1

toglierei la frase "consiglio:.....)

Maria Luisa Rusconi; 24/02/2022

Struttura della tesi teorica - Introduzione

- L'obiettivo principale dell'introduzione è di informare il lettore della ragione per cui ha fatto questo studio.
- **Argomento:** Di cosa parla la prova finale? perché la questione centrale della sua tesi è importante?
- **Letteratura:** Definire il contesto teorico entro il quale viene sviluppata la tesi; quali sono i contributi individuabili nella letteratura sull'argomento? Esiste un dibattito, attualmente, sull'argomento della tesi?
- **Obiettivi:** Qual è l'obiettivo della prova finale?
- **Struttura:** Come è articolata la tesi? descrivere il contenuto di ogni capitolo, ossia dire “nel capitolo 1 vengono descritte...; nel capitolo 2 si passa in esame... etc etc”.



Struttura della tesi teorica – capitoli centrali

Descrivere in modo dettagliato e sintetico lo stato dell'arte della letteratura e i lavori (articoli/capitoli/libri) che si è scelto di utilizzare nella tesi

È importante che la sequenzialità dei capitoli abbia una sua logica interna che guidi il lettore alla discussione e alle conclusioni



Struttura della tesi teorica – Discussione e conclusione

- Discussione critica delle evidenze presentate;
- una breve panoramica di quanto sviluppato nel corpo del testo, per fornire un ultimo sguardo d'insieme su quanto detto, come se qualcuno leggesse le discussioni senza avere mai letto la tesi.
- Ripetere la cornice di riferimento;
- Descrivere gli obiettivi della tesi;
- Risultati principali; che cosa aggiunge/che cosa c'è di nuovo nella sua tesi; quale pensa che sia l'aspetto più originale?; perchè è interessante?
- Trovi e discuta collegamenti, contraddizioni, mancanze, incoerenze nel materiale che ha esaminato.
- Può provare a proporre soluzioni ai problemi identificati e a suggerire future indicazioni per la ricerca;
- Quali sono gli aspetti applicativi/concreti del suo lavoro di tesi?



Struttura della tesi empirica

- Introduzione
- Contesto teorico: lo stato dell'arte
- La ricerca
 - Obiettivi – ipotesi
 - Metodo
 - Risultati
- Discussione e conclusione



II RAPPORTO CON IL DOCENTE IN SINTESI:

Responsabilità del docente	Responsabilità del discente
Indicare le tappe metodologiche	Cercare i contenuti, elaborarli, stenderli in bozza e nella versione finale...
Guidare il processo di lavoro	L'italiano e le espressioni linguistiche utilizzate...
Indicare-suggerire modifiche	Correggere i refusi, rendere al meglio la grafica del testo, ecc.
Giudicare "pronto" per la discussione l'elaborato	Tutto il resto, come per esempio l'osservanza delle scadenze burocratiche.



II RAPPORTO CON IL DOCENTE

- Per l'elaborazione di un lavoro scritto l'ordine è tutto!
- Il testo dovrà riportare il numero di pagina e la chiara intestazione dello/a studente, la data di consegna e il titolo dell'argomento del lavoro.
- Ad ogni documento sottoposto al docente è buona regola allegare l'indice di massima (o comunque l'indice al suo stato attuale di revisione) e la bibliografia.
- **NON è responsabilità del docente correggere e curare l'italiano!**



II RAPPORTO CON IL DOCENTE

- Di norma, il docente, dopo avere avviato il lavoro con il discente (decisione dell'argomento; selezione del materiale bibliografico; e stesura dell'indice di massima del lavoro), raccoglie la stesura delle prime cartelle scritte dal candidato.
- Lo scopo di questa fase è di dare un feedback opportuno allo studente in particolare sulla correttezza dell'italiano utilizzato e sulla correttezza del linguaggio.
- A questo punto lo studente, fatto salvo ogni possibile appuntamento con il docente per qualsiasi chiarimento, può proseguire a stendere la maggior parte del lavoro in proprio.
- Sulla base di queste prime pagine il docente sarà in grado di dare indicazioni sulla correttezza della lingua utilizzata (sintassi e grammatica; convenzioni stilistiche e/o grafiche; indicazioni sugli aggiustamenti per essere meglio compresi da un lettore-tipo – chi è il lettore immaginato e/o da immaginare? -).



II RAPPORTO CON IL DOCENTE

- Fondamentale, anche per una indicazione prognostica da parte del docente (fra quanto tempo un candidato potrebbe essere pronto per la discussione finale) è la verifica periodica dell'andamento dei lavori della tesi.
- Altro punto di verifica è la padronanza dei concetti essenziali per il lavoro, con l'eventuale indicazione di un approfondimento o meno.
- E' responsabilità dello studente rivedere il proprio lavoro tante volte quante siano necessarie per renderlo più che sufficiente (non ci si deve aspettare che sia cioè il docente a leggere le diverse versioni di alcuni paragrafi o capitoli).



Come si scrive: l'importanza della parafrasi

- Ripetere con le proprie parole, i.e., rielaborare, i concetti scientifici che vengono trattati
- 1- le citazioni testuali devono essere il più possibile evitate (preferendo la parafrasi);
- 2- qualora sia imprescindibile riportare una citazione testuale è necessario riportare, oltre all'autore, l'anno della pubblicazione da cui è stata estrapolata anche la pagina.
- **NON copiare/incollare**



Le norme APA e la bibliografia

Ogni volta che si fa un'affermazione, si deve citare una fonte secondo le norme APA. Se sta usando parole o idee di qualcun altro è necessario dare loro credito con una citazione. È molto importante farlo, o altrimenti sarà considerato plagio. Ogni volta che va a capo, si volti indietro e verifichi di aver inserito almeno una fonte.

Forma base: sistema «autore-data».

Es: (Rossi & Bianchi, 1999)

Oppure: Come asserito da Rossi e Bianchi (1999)

Oppure: «Nel 1999 Rossi e Bianchi asserirono che ...»

In caso di tre o più autori, usare la sigla «et al.»

Es, per un testo di Rossi, Bianchi & Verdi: (Rossi et al., 2000)

Citare una fonte secondaria, che non si ha mai letto:

«I disturbi di personalità sono stati oggetto di numerosi studi (Vergnaud & Durand, 1975, **citato da** Rouchier, 1994)».

Nella bibliografia in fondo alla tesi viene riportato solo questo riferimento: Rouchier (1994) che si ha veramente letto, per esteso, secondo le norme APA.



Le norme APA e la bibliografia

- La bibliografia contiene in ordine alfabetico tutte i riferimenti alle opere citate.
- Inoltre, è possibile allegare anche una bibliografia più lunga, che contiene alcuni testi che possono essere consultati per un approfondimento ulteriore (ma non sono stati utilizzati per la tesi).

Ad esempio:

- Libri:

Battisti Carera, L., & Brioschi, M. G. (1996). *Parabole: un cammino per l'uomo. Due psicologhe analiste leggono alcune parabole*. Roma: Borla.

Corsivo



- Articoli:

Kandel, E. R., & Squire, L. R. (2000). Neuroscience: Breaking down scientific barriers to the study of brain and mind. *Science*, 290(2), 1113-1120.

Corsivo



- Siti web

WHO (2021). *Information on Coronavirus Pandemic (COVID-19)*. Retrieved October 21, 2021 from <https://www.who.int/emergencies/diseases/novel-coronavirus-2019>

Corsivo



Regole tipografiche e impaginazione

Interlinea: 1,5 righe

Carattere: Times New Roman

Dimensione del testo: 12 o superiore

Bordi del documento: 3 cm sopra, sotto e sui lati

Uso del corsivo: per titoli delle opere e dove strettamente necessario

Usare di preferenza testi giustificati

Tutte le tabelle e le figure devono essere numerate e titolate,
(esempio: Tab.1 criteri diagnostici per il disturbo bipolare)

Indicazioni tipografiche complete pubblicate sul sito UNIBG <http://www00.unibg.it/dati/persone/1211/1530.pdf>

